Anno 63

Venerdì 8 Giugno 1928 - Anno VI

N. 136

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc L. 1.50 - Necrologio L. 1.50 - Corpo de Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Senato chiude la proficua sessione

plaudendo al Re e al Capo del Governo

La Seduta

ROMA, 7.

La seduta è aperta alle 15.30 dal vice presidente sen. MELODIA. Letti vari disegni di legge senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Tra questi è il disegno di legge che contempla i provvedimenti per le opere di risanamento della città di Siena.

Le funzioni giudiziarie del Senato

Proposte ed emendamenti di Ciccotti bocciati

Passa in discussione al disegno di legge relativo alle norme per l'esercizio delle funzioni giudiziarie del Senato per i casi indicati dall'art. 37 dello Statuto. Assume a questo punto la Presidenza il sen. TITTONI.

MONTRESOR dà lettura del disegno di legge.

CICCOTTI, propone che venga rinviata la discussione del disegno di legge. L' importanza consiste nel fatto che esso concerne una prerogativa del Senato che deve difendere i senatori nello esercizio delle loro funzioni ed è da troppo poco tempo stato sottoposto all'attenzione del Senato.

Anzi l'oratore non crede che sia stato rispettato nella distribuzione della relazione il disposto dell'art. 23 del regolamento del Senato. D'altra parte non crede che sia urgente prendere le deliberazione contenuta nella legge. In ogni modo, se la sua proposta sospensiva non è accettata, chiede di parlare per discutere del merito della legge.

FEDERZONI, Ministro delle Colonie, dichiara che per deferenza al Senato, il Governo non si oppone alla richiesta di sospensiva e si rimette interamente alla decisione che il Senato creda di prendere.

BERIO, relatore, a nome della Commissione si oppone alla sospensiva non perchè la discussione della legge sia urgente ma perchè la riforma è preparata da lunghissimo tempo e di essa ci siamo sempre occupati. Inoltre fa osservare che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella commissione speciale della quale facevano parte eminenti senatori.

PRESIDENTE, pone ai voti la proposta di sospensione respinta dalla commissione speciale.

La proposta non è approvata.

CICCOTTI, riprende la parola per muovere alcune critiche e presentare emendamenti.

L'esauriente parola del Relatore

BERIO, relatore. Il sen. Ciccotti ha presentato degli emendamenti ma in realtà è contrario al disegno di legge. Le ragioni che giustificano il disegno di legge sono state già svolte nella relazione, non resta quindi che a rispondere alle osservazioni del senatore Ciccotti che feriscono in pieno il disegno di legge. L'oratore afferma che l'art. 36 dello Statuto non è toccato dalla riforma come non è toccato nemmeno l'art 37 La funzione giudiziaria del Senato dopo che lo Statuto del Regno ha dichiarato che il Senato è giudice dei suoi membri, ha dovuto essere organizzata ed è stata organizzata con la creazione di una commissione di istruzione e di una commissione d'accusa, e con un regolamento giudiziario. Oggi col disegno di legge si fa un altro passo nella organizzazione di questa funzione rispondendo ad una necessità portata dalla evoluzione che ha le sue leggi in questa organizzazione come in tutti gli organismi. Sotto l'aspetto legale, il disegno di legge non teme alcuna obbiezione inquanto che esso risponde alla necessità di restringere il numero dei giudici mediante una selezione delle persone meglio disposte ad esercitare la funzione di giudice

Al senatore Ciccotti dà pensiero la nomina delle commissioni. Su questo argomento la commissione speciale ha avuto una lunga discussione ed è venuta nella determinazione di accettare l'articolo unico proposto dal Governo poichè questo articolo unico è redatto schematicamente e si limita a stabilire che la funzione del giudizio non tocca il potere sovrano del Senato. La nomina della commissione per le sue modalità sarà tema da risolversi in sede di regolamento giudiziario del Senato. Sarebbe quindi ora prematura il discutere. Quanto alla presidenza della commissione è d'accordo col sen. Ciccotti che essa debba essere presieduta dal Presidente del Senato o da un Vicepresidente. A nome della commissione dichiara di non poter accettare l'emendamento proposto dal senatore Ciccotti perchè ispirato da un concetto diverso da quello della proposta della Commissione e raccomanda al Senato l'approvazione dell'articolo unico proposto dalla Commissione.

MELODIA, presidente della Commissione. Quanto ha detto il relatore è perfettamente esatto. Si tratta qui di un progetto schematico mentre tutta la parte formale della modificazione potrà essere discussa in occasione del regolamento giudiziario. La commissione però propone fin d'ora che il Senato nomini una commissione composta di 60 senatori all' inizio di ciascuna sessione. Alla prima udienza di ciascun dibattito si farà luogo al sorteggio di 30 senatori come giudici effettivi e di trenta come supplenti. Prega il senatore Ciccotti di voler riservare le sue proposte per la discussione del regolamento giudiziario.

MORTARA, della commissione, vorrebbe arginare la generosità del presidente della commissione on. Melodia verso le proposte del senatore Ciccotti quando lo invitava a riservare il regolamento giudiziario e i suoi emendamenti.

Invita il Senato a votare il proposto disegno di legge rassicurandolo che gli emendamenti del senatore Ciccotti non potranno essere votati nemmeno in sede di discussione del regolamento.

Posti ai voti gli emendamenti proposti dal sen. Ciccotti, non sono approvati.

PRESIDENTE — Pone ai voti l'articolo unico proposto dalla Commissione:

« Le funzioni definite al Senato del Regno dall'articolo 37 dello Statuto per ciò che concerne il giudizio nei procedimenti per delitti imputati ai suoi membri, sono esercitate da una Commissione presieduta dal Presidente del Senato e composta di 60 senatori nominati dal Senato all' inizio di ciascuna sessione. Alla prima udienza di ciascun dibattimento si fa luogo al sorteggio di 30 senatori come giudici effettivi e di 30 come giudici supplenti ».

L'articolo unico è approvato.

L'unione internazionale di soccorso

MONTRESOR — Dà lettura del disegno di legge: « Approvazione della convenzione e dello statuto firmati in Ginevra fra l' Italia e gli altri Stati il 12 luglio 1927 per la creazione di una Unione internazionale di soccorso, nonchè del relativo atto finale ».

MARCHIAFAVA (relatore) — Vuole ricordare l' importanza di questa Unione internazionale di soccorso sia per l' ideale di umanità che ne ha ispirato la creazione sia perchè la sua origine è italiana. Del resto prima di lui, nel suo ultimo discorso al Senato, lo stesso Capo del Governo aveva ricordata questa fra le opere cospicue che il Governo italiano ha sottoposto alla Società delle Nazioni. Solo quando esista una convenzione che vincoli gli Stati a prestarsi aiuto reciproco in occasione di gravi calamità, quando questa convenzione abbia per esplicare la sua opera il contributo di tutti gli Stati aderenti e la preparazione dei soccorsi affidata alle grandi società di assistenza, quali la Croce Rossa, allora soltanto il soccorso potrà essere pronto ed efficace ed esprimerà l' ideale della solidarietà fra i popoli e fra gli uomini senza distinzione nè di religione nè d'altro. La conferenza che doveva procedere alla costituzione di questa Unione internazionale, raccoglieva i rappresentanti di 43 Stati che posero ogni cura ed ogni amore per il compimento di quest'opera. La proposta ebbe il suo spunto da un progetto del senatore Ciraolo che aveva assistito allo spettacolo doloroso della sua regione colpita dal terremoto. Possa la pratica di quest'opera benefica giovare non solo al soccorso dei popoli, in occasione di disastri, ma possa anche giovare a rafforzare i vincoli tra gli uomini della pace e della giustizia sociale. (Applausi).

CIRAOLO — Vincendo la commozione che il passaggio di questa legge produce nel più profondo del suo cuore, prende la parola dopo le parole generose dell' Ufficio centrale e quelle oggi pronunciate dal senatore Marchiafava. Ricordo il duro cammino percorso dal promotore dell' Unione internazionale di soccorso per far trionfare una speranza italiana, quella di una Unione di popoli non di ideologie vaghe o sonore ma in virtù di azioni positive che rendono a ciascuno meno aspra la battaglia che l'umanità combatte contro i furori della natura. Tutti i fiori amari dello scetticismo gli sbocciarono intorno durante i sette anni. Ogni forma fu adottata per disanimare una fede che traeva il suo primo alimento dalla esperienza dolorosa d' indurre i popoli a mettere in comune la loro esperienza i loro mezzi, la loro volontà di salvezza per realizzare il sogno della società internazionale. Ma nonostante la sua tenacia italiana, il suo sforzo sarebbe fallito se non fosse stato assistito dal nome e dalla cooperazione del Capo del Governo ed intende compiere un dovere di gratitudine nel ripetere dinanzi ai senatori che senza questo ausilio non avrebbe potuto raggiungere la meta, e poichè all' Italia ed al Governo italiano si imputavano aspirazioni imperialistiche atte a turbare la pace del mondo poteva dimostrare che l'assistenza data a questa iniziativa italiana di pace e di fraternità tra i popoli da parte del Governo italiano e del suo Capo era la migliore prova della idealità di pace alla quale l'azione del Capo del Governo si viene ispirando. Ringrazia il senatore Marchiafava delle sue eloquenti parole per l'opera da Lui esplicata come modesto servitore della civiltà antica e nuova di una Nazione che più di ogni altra ha sempre promesso il cammino dal diritto e della bontà tra gli uomini. (Applausi).

PRESIDENTE — Dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano i due articoli del disegno di legge che viene inviato allo scrutinio segreto è approvato.

L'Ente Nazionale Serico

Entra in discussione il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 16 dicembre 1926 concernente la istituzione dell' Ente Nazionale Serico ».

MARCELLO (relatore) — Avverte che la grave crisi della sericoltura che preoccupa l'era presente, preoccuperà la Nazione ancora per alquanto tempo prima che essa possa essere superata. La produzione dell' Italia dal 1880 ad oggi è di molto diminuita mentre quella del Giappone è straordinariamente aumentata. Nel 1910 le maestranze impiegate negli opifici serici erano circa 240 mila, oggi si aggirano sulle 120 mila. I provvedimenti furono sempre tardi ed inadeguati, mentre la sericoltura ha bisogno di essere afficacemente protetta. Approva l' istituzione dell' Ente Serico fatta dal Governo, però osserva che il decreto fu argomento di alcune serie obbiezioni in seno all' Ufficio centrale, tanto che esso si divise in maggioranza e minoranza. La maggioranza è favorevole alla conversione in legge del Decreto nella fiducia che il Governo lo voglia radicalmente modificare. Le osservazioni, portavano particilarmente un eccessivo numero di scarsa competenza dei componenti del Consiglio generale dell' Ente. Il Ministro volle prendere in benevola considerazione le osservazioni dell' Ufficio centrale e ne seguì la redazione del nuovo testo concordato. Per queste ragioni l' Ufficio unanime propone al Senato di dare il voto favorevole alla conversione in legge del Decreto modificato e di approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle intenzioni del Governo di voler rinviare il gravissimo problema della sericoltura a una soluzione che sia in armonia col vitale interesse che esso rappresenta, deve constatare che il contributo assegnato dallo Stato è assolutamente insufficente ad assicurare la validità dell' Ente Serico; fa voti che il Governo aumenti gli stanziamenti in relazione ai bisogni; confida che nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell' Ente Serico sarà data equa rappresentanza alla bachicoltura e alla trattura e che i pubblici poteri, come sanno efficacemente provvedere a mantenere e a far rifiorire altri importanti cespiti dell'economia nazionale, vorranno trovare i mezzi adeguati per risolvere e per rendere prospera la sericiltura italiana, la quale ha le maggiori possibilità di sviluppo e oggi ancora è il più importante elemento equilibratore della bilancia commerciale ».

BELLUZZO (Ministro dell' Economia Nazionale) — Ringrazia l' Ufficio centrale per la sua relazione. Rende noto di avere nominato una Commissione che sta per presentare le sue conclusioni, in seguito alle qualità prenlerà gli opportuni accordi col Ministri delle Finanze. Si augura che il Senato vorrà appagarsi di queste dichiarazioni ed aspettare il Governo alla prova dei fatti. Per ciò che riguarda l'ordine del giorno dell' Ufficio centrale, ne accetta il primo, il secondo e il quarto comma; può accettare il terzo comma soltanto come raccomandazione che gira al Ministro delle Finanze.

MARCELLA (relatore) — Prende atto delle dichiarazioni del Ministro e consente a convertire in raccomandazione il terzo comma.

PRESIDENTE — Il Senato dovrà quindi votare l'ordine del giorno nel suo primo, secondo e quarto comma. Lo pone ai voti.

Il Senato approva.

Il saluto del presidente al Sovrano e al Duce

PRESIDENTE — On. Colleghi! Nel separaci inviamo un saluto reverente e devoto alla maesta del Re che vive perenne nell'affetto del suo popolo (applausi vivissimi). Inviamo altresì un saluto cordiale e deferente al Capo del Governo del quale risuona ancora in quest'aula l'alta parola che ha avuto eco profonda in Italia e oltre i suoi confini (applausi vivissimi). Carissimi Colleghi! Vi porgo affettuosi saluti per le vacanze. Voi potere essere ben soddisfatti di questa breve sessione che avete illuminata con le vostre alte, serene discussioni ispirate al pensiero costante della prosperità e della grandezza d' Italia (vivissimi applausi).

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) — Il Governo unisce fervidamente la sua voce a quella del Senato nell'augurio a S. M. il Re che impersona le virtù civili e militari del popolo italiano. (Vivi applausi). Il Governo saluta nell' insigne Presidente di questa Assemblea la guida illuminata e saggia di un'opera che sarà feconda di grandi benefici per la Nazione (vivissimi applausi). L' Italia, sotto l' impulso animatore del grande Capo che la provvidenza ha dato al Governo dello Stato, procederà sempre più sicura nella sua vita di pace interiore, di ordine e di virile dignità. (Vivi applausi).

PRESIDENTE — Avverte il Senato che sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il dirigibile "Italia" è in comunicazione con la "Città di Milano"?

I segnali

ROMA, 7.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

Alle ore 11 e 7, tempo medio di Greenwich del 7 giugno, la « Città di Milano » dopo la sua consueta e periodica chiamata diretta al dirigibile, avrebbe inteso dei segnali che ritiene provenienti dalla aeronave « Italia ».

La « Città di Milano » ha cercato con tutti i mezzi di rimettersi in comunicazione chiedendo la posizione dell'« Italia » che avrebbe udito di nuovo.

Tra i segnali debolissimi ritiene aver compreso con quasi certezza la parola « Francesco ».

Il piroscafo « Hobby » che ha a bordo un apparecchio radiotelegrafico della R. Marina a onde corte, fa anche esso ascolto continuo. Inoltre, per evitare disturbi dovuti alle stazioni locali, è stata impiantata un'altra stazione radiotelegrafica ad onde corte ricevente in una capanna situata nella parte settentrionale della Baja del Re. Il traffico radiotelegrafico di bordo sarà ridotto per meglio garantire l'accurattezza e l'analisi della ricezione.

La nostra spedizione di soccorso

Mentre tutti gli animi si protendono verso gli eroici esploratori nella speranza esmpre più concreta che il loro ardimento, raggiungente i limiti del sovrumano, abbia il giusto premio della vittoria su ogni avversità, le fila della organizzazione di soccorso vengono febbrilmente serrate.

Sui preparativi della spedizione italiana, la « Stampa » ha avuto ieri i seguenti particolari da Sesto Calende:

Lo stato maggiore della spedizione di soccorso incomincia a raccogliere i primi frutti. Sono essi costituiti dai telegrammi di conferma per gli ordini dati e che pervengono dalle città scelte come tappa per la difficile e lunga transvolata.

Nelle prime ore del crepuscolo di ieri è arrivato a Sesto il tenente Cagna, comandante in seconda. Anche Rampini, il motorista milanese, già compagno di Maddalena nella crociera dei 10.000 chilometri nel Nord Europa, issato da ieri nel castello dei motori, si degna di rispondere a talune domande, compresa quella se non crede necessario di concedersi un poco di riposo, con tre parole: « La va benone! ».

All'apparecchio, questa notte, per delle speciali attrezzature, sono state levate le eliche. Nel pomeriggio, però, riverniciate, vennero riagganciate all'asse dei due motori. Il tenente Cagna, che ha lasciato la divisa in valigia, dalle 6 di stamane non ha sosta.

L'arsenale dei rifornimenti

Alle 10 ha fatto il suo ingresso all' idroscalo di Sant'Anna l' ing. Galli, noto nel mondo sportivo come la provvidenza personificata. Dove arriva il cordiale ed affabile ingegnere, arriva materiale di ogni genere. Nelle gare sportive, la robusta automobile del camerata è un arsenale di bandiere rosse, bleu, gialle, frecce, registri di controllo, cronometri. Galli non ha mai lasciato a terra nessuno. Un giorno, con la sua solita tranquillità, ha offerto ad un collega in « panne » nientemeno che un magnete. Gli si può chiedere qualunque cosa ed in breve si è accontentati. Mercanti, due giorni or sono, ha chiamato Galli al telefono:

— Mi occorrono 2000 chilogrammi di benzina a Zurigo, 3000 a Copenhagen, 2000 a Lulea, 3000 a Vadsoe. Non dimenticare di mandarne 5000 al comandante Romagna alla Baia del Re. Dammi assicurazione, ma subito.

Galli non si è impressionato ed ha risposto con un laconico: « Va bene ». L' ingenere si è, infatti, subito trasformato in commerciante di benzina. Stamane l' ing. Galli personalmente ha pilotato da Milano a Sesto uno di quei camion in uso preso le grandiose Ditte di trasporti cittadini. Dal camion venivano scaricati carburatori, magneti, venticinque sacchi da montagna, racchette, quindici paracadute per grandi calibri, termos di ogni forma e dimensione, sacchi in pelle, costumi speciali per volatori, tutti elettricamente riscaldabili: insomma, un vero arsenale. Tutto quanto venne in buon ordine allineato nel' hangar, a metà occupato dall'apparecchio, e passato poi in meticolosa rivista da Cagna, che per sè e per i compagni faceva la scelta. Il tenente Freri intanto era alle prese con il capo radiotelegrafista Amerigo Abelli, che non voleva saperne di provare il paracadute. Alle insistenze del geniale inventore del paracadute ormai adottato da diverse Nazioni europee, comprese la Norvegia e la Svezia, il marinaio rispondeva:

— Ma va benissimo. Quando sarò in volo lo indosserò. Ora no. Ognuno ha le proprie superstizioni; o, come li chiama lei, i propri punti di vista.

Ed il paracadute è rimasto nella sua valigia.

Il salto delle Alpi

Ieri sera da Sesto, e sempre agli ordini dell' ingegnere Galli, il camion, con parecchi quintali di materiale di ogni genere, è partito alla volta di Chiasso. Si crede, ma forse la decisione sarà presa poche ore prima della partenza, che qualcuno dell'equipaggio raggiungerà l'apparecchio per strada ferrata a Zurigo. Il salto delle Alpi per un idrovolante costituisce sempre un problema. Per questo si vuole affrontare il baluardo alpino con la sicurezza del cento per cento. Ora, per sorvolarlo con facilità senza dover richiedere ai motori alcun sforzo, l'equipaggio in questa tappa decistmente montuosa sarà forse ridotto a tre persone Mercanti e Amerigo Abelli, in automobile o in treno o con altro apparecchio terrestre, precederebbero l'« S. 65 ».

Si aspetta De Pinedo

E' atteso di ora in ora il marchese De Pinedo, che con Maddalena e Cagna, dovrebbero definitivamente tracciare la linea del volo dei 5000 chilometri. Nel pomeriggio il comandante Santi, della base marittima di Spezia, ed il comandante Maddalena, hanno installato a bordo dell'apparecchio la bussola speciale, necessarai per l'orientamento nella zona dei mari ghiacciati.

Alle 13, una grossa formazione di nubi, raccoltasi al di là delle montagne sul cielo di Varese, trasportata da un vento forte, è piombata sul Verbano, provocando una congestione improvvisa delle acque del lago, che per vari giorni si erano mantenute tranquille. Un inasprimento notevole dell'altezza delle onde si è così dovuto registrare anche all' idroscalo. Un idrovolante, sorpreso in piena bufera di vento, smorzato il motore rientrava allo scalo militare sfiorando nel sicuro volo planato il ponte sul Ticino. Alle vive acclamazioni dei presenti, provocate dall'audace manovra, un barcaiuolo, sorridendo, ha ricordato come gli aviatori, sul limitato specchio d'acqua immediatamente sopra il ponte, non temono accidenti di sorta. Vigila su di essi la Madonnina del Bosco E' una rustica cappelletta anni fa inalzata alla Madonna da un industriale di Saronno, ed ora compresa in una grandiosa tenuta di proprietà di un ingegnere milanese.

Abbiamo chiesto a Maddalena le sue impressioni sulla spedizione imminente pregandolo di precisare il suo programma.

— Per quando conta giungere alla Baia del Re?

— Intendo raggiungere le Swalbard in tre giorni. La prima tappa sarà, dopo il rifornimento di Zurigo. Copenaghen. E' un volo che presenta qualche difficoltà, dovendo l' idrovolante superare le Alpi, ma, a proposito, ho provveduto a ridurre l'equipaggio che si completerà poi a Zurigo.

— Non vi faranno ritardare le condizioni atmosferiche?

— Per ora esse sono buone, ma ormai ho preso la decisione e partirò con qualsiasi tempo.

Intanto si apprende che l'« S. 55 », che è fornito di due motori « Asso », Isotta Franceschini della forza di 500 cavalli ognuno, può contare con le ultime modificazioni apportate, su una autonomia di volo di oltre 2000 chilometri. Lo aumento di autonomia è stato ottenuto con l' installazione di tre nuovi serbatoi. Nella giornata di ieri, a bordo dello apparecchio, è stato iniziato l' impianto radiotelegrafico, terminato sotto la direzione di Amerigo Abeli, il quale parteciperà alla spedizione in qualità di radiotelegrafista.

Il "Miss Columbia" torna indietro dopo sei ore di volo

NEW YORK, 7.

Il « Miss Columbia » che reca a bordo Miss Gollh e i suoi compagni partiti stamane per Old Oscard, ha fatto inaspettatamente ritorno all'aerodromo di Curtis poco dopo mezzogiorno dopo sei ore di volo. Gli aviatori hanno dichiarato di non aver potuto trovare la rotta verso Old Oscard a causa della nebbia.

Il Convegno dei Podestà a Milano

MILANO, 7.

Stamane col direttissimo di Sarzana è giunto a Milano, per partecipare al convegno dei Podestà dei Comuni capoluoghi di provincia, S. E. il Sottosegretario on. Pennavaria, venuto a rappresentare il Governo. Alla stazione erano a riceverlo il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Segretario generale del Comune Pizzagalli, il generale Carini con il Console Dabbusi e altre autorità.

Alle ore 11, a Palazzo Marino, ha avuto luogo il convegno al quale oltre S. E. Pennavaria e l'on. Maraviglia Presidente della Confederazione degli Enti Autarchici, assistevano S. E. De Pratis, S. E. il Prefetto gr. cr. Pericoli e le L.L. E.E. il generale Cattaneo Comandante il Corpo d'Armata, Raimondi Primo Presidente della Corte di Appello e Cristiani Procuratore Generale; il generale Spiller Comandante la Divisione, il Console Dabbusi, il gr. uff. Sileno Fabbri Presidente provinciale degli Enti Autarchici, il comm. Giampaoli, il comandante Jarach, il comm. Bellina intendente di Finanza ed altre autorità.

Alla presidenza prendono posto S. E. Pennavaria, l'on. Maraviglia, S. E. De Petris, il Podestà di Milano on. Belloni coi vicepodestà Morgagni e Torrusio ed il Podestà di Torino ammiraglio Di Sambuy.

L'on. Belloni prende la parola pronunciando un applaudito discorso.

L'ammiraglio Di Sambuy svolge poi la sua relazione sul provveditorato nella Federazione provinciale fascista degli Enti Autarchici.

Parla quindi l'on. Maraviglia pronunciando un profondo discorso sull' istituto del Podestà.

Terminati i lavori del convegno tutte le autorità si recano alla Fiera Campionaria per partecipare al pranzo offerto in loro onore.

S. E. Ciano a Trieste

TRIESTE, 7.

Stamane alle 11.15 è qui giunto col treno di Roma S. E. il ministro Ciano accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Minale. Alla stazione erano a riceverlo tutte le maggiori autorità cittadine. S. E. Ciano si è recato direttamente al cantiere di S. Marco per assistere al varo delle motonavi « Foscari » e « Grimani ».

Il torneo olimpionico di calcio

AMSTERDAM, 7.

Al torneo olimpionico di calcio, nel primo tempo l' Uruguay segna tre goals contro uno dell' Italia. Nel secondo tempo l' Italia segna un punto contro zero per l' Uruguay. Il risultato finale è: Uruguay batte Italia 3 a 2.

Stupide gesta comuniste

Sassi lanciati contro l'Ambasciata italiana di Berlino

La bravata

BERLINO, 7.

Il « Lokal Anzeiger », occupandosi dello sfregio contro l'Ambasciata italiana, narra che ieri sera verso le ore nove e trenta, una automobile privata, nella quale si trovaruno sei o sette giovani che sembravano di tipo meridionale, si fermò dinanzi alla sede della Ambasciata. Gli uomini, discesi dalla automobile, lanciarono contro le finestre dell'Ambasciata alcuni sassi che avevano recati nell'automobile, e poi, risaliti sulla macchina, si allontanarono rapidamente.

Secondo la « Vossische Zeitung » sono andati in frantumi i vetri delle finestre della stanza da lavoro dell'Ambasciatore, della cancelleria e della sala dei ricevimenti. Il portinaio dell'Ambasciata si rivolse alla polizia, la quale inviò immediatamente una forte squadra di agenti.

Testimoni oculari hanno dichiarato che i sassi furono lanciati dopo un ordine gridato a voce alta, e che udirono il grido di « abbasso Mussolini ».

L'Ambasciatore d' Italia, al momento del lancio dei sassi, entrava nella sua stanza da lavoro di ritorno da un viaggio.

Il rammarico delle Autorità

Il Viceprefetto di Polizia, a nome del Prefetto di Polizia e delle autorità, si è recato iersera all'Ambasciata esprimendo il rammarico per l'accaduto ed ha disposto un servizio di polizia presso l'Ambasciata, dinanzi alla quale due agenti presteranno servizio di guardia durante i prossimi giorni.

In seguito ad ordini del Prefetto di Polizia, un agente della polizia politica si è recato la scorsa notte all'Ambasciata ove rimarrà in servizio.

L'organo comunista « Rote Fahne » mette l' incidente dinanzi all'Ambasciata in relazione con la condanna dei capi dei comunisti italiani a lunghi anni di lavori forzati ed aggiunge che dopo l' incidente stesso sono stati rinvenuti dinanzi all'Ambasciata manifesti volanti con le parole di « abbasso Mussolini ».

L' organo comunista « Rote Fahne » ammette chiaramente che si tratta di gruppi di comunisti che nei pressi dell'Ambasciata italiana si erano riuniti per protestare contro la condanna dei capi del partito comunista italiano, condanna pronunciata in questi giorni dal Tribunale speciale di Roma. Evidentemente le dimostrazioni di ieri sono state organizzate in anticipo e con molta probabilità dai comunisti italiani che vivono a Berlino.

Unanimi deplorazioni della stampa tedesca

I giornali affermano che il lancio dei sassi che hanno rotto le vetrate all'Ambasciata italiana sarà deplorato nel modo più severo in tutta la Germania.

La « Vossische Zeitung » scrive che questo fatto è così insensato ed ha un carattere così nettamente sciocco, che non vi è da dubitare un istante che la Ambasciata italiana lo interpreti in modo diverso.

Il « Berliner Tageblatt » dichiara che è impossibile presumere chi siano stati gli autori dello stupido gesto che susciterà in tutta la Germania proteste ed indignazione.

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » afferma che il deplorevole gesto è molto probabilmente opera di agenti provocatori.

Il « Worwaerts » qualifica l'atto come insensato ed assurdo.

La « Deutsche Politische Correspondenz » esprime la speranza che si riesca presto a rintracciare i colpevoli e ad infliggere loro la pena meritata. Le deplorazioni causate dall' incidente — conclude il giornale — hanno avuto una eco sull' intera stampa germanica. Il Governo italiano può essere sicuro che tutta la Nazione tedesca riprova unanimemente simile incidente.

L'inchiesta della polizia

Occupandosi dell' incidente verificatosi iersera contro l'Ambasciata d' Italia, i giornali informano che la polizia ha aperto immediatamente una inchiesta, ma non si è riuscito ad arrestare i colpevoli.

IL CAPO DEL GOVERNO ha destinato al Comune di Nuoro la somma di mezzo milione, consegnatagli dalla presidenza della Mutua Reale Assicurazioni di Torino. L'altro mezzo milione è stato già assegnato all' Opera Nazionale per l' Italia Redenta della provincia di Bolzano.

Alla XVI.a Biennale Veneziana

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

IV.

Ancora gli stranieri

Come l'arte d'uno Stato sia improntata e debba la sua vitalità alla politica è facilmente verificabile; un bell'esempio ci viene fornito visitando il padiglione dei Sovieti.

Nella prima sala sono raccolti numerosi quadri, di proporzioni più che notevoli e tutti esaltanti la rivoluzione russa.

Nella seconda saletta il fenomeno è tutto opposto: quadri piccoli improntati ad uno studio severo, sensibilità artistica e caratteri diversi.

Lo Stato corporativo russo pone l'artista nella condizione di non poter lavorare che per la Nazione, unica sostenitrice di quelle categorie che manifestano la loro attività nel campo della scienza e dell'arte.

Solamente lo Stato e le cooperative, uniche fonti di distribuzione e regolarizzazione possono acquistare l'opera o sovvenzionare l'artista.

Ne consegue dunque che il pittore e lo scultore sino costretti a prostrarsi come supini mercenari, per poter dire qualche volta d'aver calmato i prepotenti stimoli dello stomaco.

Sbocciano allora quei quadroni, esaltanti lo spirito nazionale di quello Stato, che cerca d'imprimere una forma di governo eminentemente imperialistico, anche sull'anima.

Sono invece radunati nella seconda saletta gli artisti, diremo, veri, cioè quelli che, producendo arte, non sottostanno alla coercizione statale.

Risulta quindi che, per poter fare dell'arte, l'artista è costretto ad abbandonare il suolo natio ed offrire le sue opere ad un mecenate straniero, che alle volte compera sì, e alle volte compera no.

Ricordo le gustose ed originali nature morte di Sterenberg che, unito ad Almann, formano il nucleo esponente russo.

* *

Canta sommessamente di gioia l'olandese Jefferys, la letizia dei colore nelle nature morte e nei paesaggi veneziani tutti accesi di stridenti violenze in un iride fantastica.

Ricordo che, fanciullo, giocavo con le figurine rappresentanti i costumi dei diversi popoli.

Per il loro sapore paesano e caratteristico, mi andavano più a genio due personaggi molto noti sulle illustrazioni delle scatole di estratto di caffè. Una donna con la cuffietta bianca ed il grembiulino di pizzo, ed un uomo con una pipa spropositata in bocca e le mani ben sprofondate nelle possenti tasche dei pantaloni bleu; procedevano verso uno dei tanti noti molini a vento, ben stretti a braccio.

E così in questa esposizione si può dire che il Belgio e l'Olanda procedano a pari passo.

La patria delle miniere ha però un orientamento più sicuro verso una pittura più legata alla natura, diremo, più verista.

Questo certamente anche in grazia delle mostre personali di Evenepoel e Mallery e Vogels non dimenticando il su nominato Jefferys e Wagemmans.

Henri Evenpoel, morto al principio del nostro secolo a Parigi, si può dire il maggior esponente belga presente a questa Biennale.

Amo ricordare il «Mercante di volatili» tutto calmo e sereno di colorazioni terrose, la «Passeggiata domenicale al Bois de Boulogne» quadro dalle proporzioni vaste, condotto con una maestria particolare.

Vogels, il ricercatore delle luci improvvise e degli effetti strani, violento nella colorazione; quanto Mellery è calmo e sereno.

I movimenti avanguardisti hanno in entrambe le nazioni le medesime direttive, condotte nel campo cubista, e così vediamo, come il belga Boulez o l'olandese Otto Rees sieno concordi e trasportati verso l'opera del maestro del cubismo, lo spagnolo Picasso.

L'Olanda inizia la sua mostra con opere del tempo passato, come il Belgio; però i suoi movimenti d'avanguardia sono più progrediti, per merito di Alma, Bendien e Colnot.

Si nota come la terra tutta bianca, limpida, dalle case nitide, è proverbialmente riconoscibile per la sua pulizia, possieda diversi artisti che amano il nero, come Sluiters e Gestel, questo fenomeno è realmente riconoscibile in tutti gli artisti, di tutte le epoche e cioè: crearsi opere che diano loro quello che non possiedono.

* *

Il gruppo «Hillar» degli artisti grafici è sceso in blocco a Venezia.

L'arte degli illustratori è trattata sapientemente nella giovane Cecoslovacchia. Così punte e bulini giocanti sul rame e sul legno, hanno posto in grado di far figurare originalmente una Nazione poco conosciuta.

Non ci sono eccessivi movimenti giovanili o mostre retrospettive; tutto si mantiene in un tono calmo e sereno.

Antonin Majer, sapientemente costruì sue illustrazioni gioiose; Silonski, graffiando il rame nelle vedute delle ferriere, canta la sua Nazione, ricca di minerale nero.

Porcellane e ceramiche, alcune delle quali viste nella precedente esposizione, completano l'ambiente.

La rapida visione internazionale non può chiudersi senza una constatazione che spontanea balza agli occhi del visitatore: si presumeva, si credeva, si opinava d'imbattersi in qualche opera d'artista jugoslavo perchè quella nazione pur si vanta delle sontuose accademie di Zagabria, Belgrado, ecc., come si esalta in preminenza di coltura e di civismo. Invece, in questa esposizione, non un nome, non un tentativo, non un'opera alla cui interrogazione: «ov'è la Jugoslavia?», si possa rispondere: anch'essa è presente! Eppure gli artisti di quella Nazione avrebbero potuto almeno imitare le tendenze del loro affine prof. Franz Toman, dell'accademia di Praga, il quale, se non a Venezia, in altre città, si è fatto ammirare per i suoi riuscitissimi pastelli, così mirabilmente descrittivi, della sponda sinistra e suo estuario dell'Adriatico mare, che è mare tutto nostro, anche per l'arte.

(Continua).

CANDIDO GRASSI.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Due marce con lo stesso titolo

Riceviamo:

«Leggo sul suo pregiato «Giornale» la notizia di un omaggio che l'esimio Maestro della Banda Cittadina signor Alessandro Cappotelli ha fatto a S. E. Mussolini di una marcia di sua composizione intitolata: «Sentinella della Patria».

Siccome è notorio che il sottoscritto fino dal febbraio u. s. ha composto una marcia portante il medesimo titolo e che è stata eseguita a Cividale più volte in pubblico, senza entrare in merito alla nuova produzione del signor Maestro Cappotelli a me ancora sconosciuta, trovo per lo meno molto strana la contemporaneità della composizione di «una marcia trionfale» portante per combinazione l'identico titolo di quella da me composta e che il signor Maestro Coppotelli ben conosceva per averla fatta eseguire anche dalla Banda cittadina da lui diretta.

Moschioni Eugenio».

Treno speciale di ritorno da Udine per lo spettacolo pirotecnico

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo pirotecnico che si terrà ad Udine domenica 10 and. a cura dell'«Opera Nazionale Dopolavoro» la Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 23.30, arrivo a Cividale alle ore 24.

Da SESTO AL REGHENA

Un infanticidio

A Bagnarola è stata ieri arrestata la giovane Maddalena Giacomello fu Anselmo di anni 20, sotto la grave accusa di infanticidio.

La Giacomello che si è sgravata da poco, sottoposta a stringente interrogatorio ha confessato il delitto.

Da CASIACCO

FESTA DEL FIORE

(7). — Anche in questo patriottico paesello, la Festa del Fiore si è svolta con successo. Un Comitato, composto di signorine e squadristi di questa gloriosa vecchia Sezione, ha dedicato l'intiera giornata di domenica per raccogliere il fraterno aiuto di tutti i buoni.

Fra i raccoglitori e dispensatori di omaggi floreali, vanno citate le signorine Iolanda Marin e Ines Clarino, le quali coadiuvate dal Capo Squadra Vittorio Bertuzzi, non solo girarono tutto il paese, ma si recarono ad ogni arrivo dei treni alla vicina stazione di Forgaria - B. Anduins, e i viaggiatori presi graziosamente d'assalto, hanno assecondato generosamente l'iniziativa per la lotta contro il terribile morbo.

Da S. DANIELE

Un friulano premiato

(7). — Apprendiamo con vivo, affettuoso compiacimento, e con sentito orgoglio friulano, che il premio Ragnoni, assegnato dall'Accademia dei Lincei al miglior lavoro, bio-antropologico su almeno 50 alunni, in rapporto alle attitudini professionali, fu vinto dal dott. Giuseppe Vidoni, nostro concittadino e figlio di quel grande Medico che per quarant'anni qui, resse con studio vero e passione il primo Istituto locale, «Ospedale Civile e Manicomio».

Un plauso sincero giunga al giovane professionista, oggi Primario al Manicomio Provinciale di Genova e le nostre congratulazioni più sentite vadano alla Famiglia.

Da GORIZIA

Per la grande adunata a Montenero d'Idria

(7). — Fervono i preparativi per la prima grande adunata escursionistica dopolavorista, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Gorizia, a Montenero d'Idria, per domenica 10 corrente. Oltre ad un folto gruppo di motociclisti dell'Audax motoclub di Gorizia, che hanno deciso di partecipare all'adunata in corpore, interverranno alla salutare manifestazione dopolavorista, le balde schiere del Dopolavoro di Piedimonte del Calvario, e un folto gruppo di ciclisti di quella industre borgata. Anche il Dopolavoro provinciale di Gorizia, porterà con sè un folto gruppo di escursionisti, mentre l'Unione Ginnastica Goriziana, ha invitato i soci ad iscriversi numerosi alla bella manifestazione, presso il Segretario dell'O. N. D. signor Riccardo Canti, il quale è l'animatore e il promotore della bella adunata che, oltre ad avere un carattere squisitamente dopolavorista, avrà anche una significazione sportiva, poichè si è voluto includere nel programma una corsa in salita con scarponi da montagna, una corsa per signorine, corsa con ostacoli, tiro alla fune per squadre di sei concorrenti, lancio della palla di ferro ecc.

La Sezione escursionistica dell'Audax si prepara pure per una gita a Montenero d'Idria ed ha lanciato per l'occasione, un appello a tutti i soci, perchè intervengano numerosi alla bella e salutare escursione. Oltre alle sezioni dopolavoriste di Gorizia, fra cui notevoli l'adesione del D. L. Ferroviario, a Montenero di Idria si recheranno i dopolavoristi di Aidussina, Vipacco, Tolmino Canale, Salona d'Isonzo e Caporetto.

Se il tempo non vorrà guastare la bella manifestazione, avremo occasione di assistere ad una prima grandiosa adunata dopolavorista di primissimo ordine, degna in tutto dell'attiva propaganda che le varie sezioni escursionistiche fanno nella provincia. Anche il C.A.I. che tanto attivamente si interessa della propaganda alpinistica, ha deciso di prendere parte a questa bella manifestazione di forza e di vigore, aderendo entusiasticamente all'invito dell'O. N. D.

CONTRAVVENZIONI

Gli agenti della Questura elevarono contravvenzione a Salvatore Ciconella, di 35 anni, abitante in via della Barca 17 e a Galileo Salomone, di 19 anni, abitante in via Gaetano Donizetti, perchè correva in bicicletta senza il prescritto fanale.

AL RADUNO

Nel pomeriggio di oggi, organizzato dal Raduno Artistico provinciale, è seguito nelle sale del Gabinetto di Lettura un tè danzante in onore di Luigi Pirandello. Alla bella riunione intervenne anche S. E. il Prefetto e un gruppo scelto di dame e cavalieri.

SCOTTATURE

All'Ospedale comunale fu trasportata Maria Gredinig, di 68 anni, da Lucinico, con ustioni al braccio sinistro riportate con una pentola di acqua bollente.

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Sul quadrivio di via Nazario Sauro-S. Pietro, è avvenuto nel pomeriggio un pauroso scontro tra un'automobile e un camion della ditta Mishou. Nello scontro le macchine ebbero a riportare varie avarie. Per fortuna non vi furono feriti da lamentare.

TROPPO ALCOOL

L'agricoltore Giuseppe F., di 50 anni, abitante in via dei Campi, avendo abusato di vari bicchierini di grappa con la ruda, finì col manifestare sintomi di intossicazione alcoolica. Fu trasportato per le cure del caso all'Ospedale Comunale.

CINEMATOGRAFI

Cinema Vittoria: «Napoleone» e l'«Italia» al Polo Nord.
— Cinema Savoia: «Robin Hood».
— Cinema Edison: «Mani in alto».
— Cinema Ideal: «Ultimo porto».

Da CORMONS

La giornata antitubercolare

(7). — Ieri sera, alle ore 21, promossa dal Dopolavoro Cormonese, ebbe luogo anche nella nostra città la giornata antitubercolare.

Il conferenziere dott. Carlo Bertone, direttore dell'Ospedale Civile «Vittorio Emanuele III», trattò sulla tubercolosi e sulla difesa delle classi operaie contro questo terribile male.

Prima di iniziare il suo dire, lesse ad alta voce un nobile discorso sulla spedizione polare, raccomandando agli intervenuti di essere fidenti sulla sorte degli aeronauti, esprimendo il voto augurale per la salvezza degli intrepidi aeronautici dell'«Italia».

Tutti i presenti scattarono in piedi, irrigidendosi sull'attenti, salutando romanamente in religioso raccoglimento.

Passò poi brevemente a rifare i calcoli di quante persone ogni anno muoiono per opera di questo diffusissimo flagello; sono proprio i bambini, nella età più bella della vita, che danno il maggiore contributo a questa dolorosa, terribile ecatombe.

Parlò sui preventori e loro funzioni, preventori che portano al malato dei veri aiuti igienici e morali, sulle cure alpine e marine, sulla assistenza ospedaliera, tanto bisognosa in questi casi. Alla fine trattò i mezzi per la prevenzione e la cura della tubercolosi nelle classi operaie e povere.

La conferenza ebbe termine con la proiezione di due atti cinematografici.

Fra giorni si terrà una seconda conferenza, pure questa per opera del dr. Bertone.

La festa della Benemerita

Ieri si tenne la cerimonia con la quale i Carabinieri hanno ricordato la festa dell'Arma, scelta nella ricorrenza della fondazione del Corpo, che questo anno è il 114.o.

Alla sera, presso il Comando di Tenenza, ebbe luogo un riuscitissimo banchetto, dove erano invitate tutte le Autorità civili e militari della città.

Da GRADO

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

(7). — La tradizione processione del Corpus Domini si è tenuta nella nostra cittadina isolana col più vivo senso religioso.

Tutte le vie per le quali è passata la processione erano addobbate con drappi multicolori e con rami di sempreverde.

Lungo tutto il percorso faceva ala al corteo processionale due fitti gruppi di popolo reverente.

I DIAVOLI NERI

Ieri sera, una folla eccezionale ha, in anticipo, cominciato ad affluire alla Terazza del «Caffè Bagni» per assistere al primo e quanto mai interessante debutto del complesso dei «Diavoli Neri».

Volendo dare un giudizio spassionato dobbiamo dire che il «Jazz» ha sbalordito il vasto ed elegante pubblico cosmopolita che ha preso parte ieri sera allo interessante avvenimento mondano che era stato caratterizzato «La prima festa delle rose».

Verso la scoperta di nuove grotte a Postumia?

Ci giunge notizia che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia ha deciso nella sua ultima seduta di iniziare i lavori di assaggio attorno al sifone che chiude il passaggio alla fine della Grotta, così detta della Piuca, e sotto il quale il fiume omonimo sparisce.

Per quelli che non sanno, diremo che le Grotte di Postumia, quelle scoperte ed accessibili attraverso i 26 Km. di meandri che le compongono, si estendono fino all'abisso della Piuca, posto a circa 6 Km. in linea retta dall'ingresso principale. Il fiume Piuca che le percorre in quasi tutta la loro estensione ricomparendo ed a tratto scomparendo, arrivato all'abisso sparisce definitivamente attraverso il sifone di cui si è detto, per ritornare alla luce, se così si può dire, dopo un altro sifone, nel Cavernone di Planina, dopo 2200 metri di ininterrotto viaggio sotterraneo completamente sconosciuto.

Quest'ultimo tratto non è stato mai esplorato non essendo possibile alcun passaggio attravrso i due sifoni che lo chiudono. E' qui che dovranno essere iniziati i lavori ed è da qui che dovrà partire la spedizione incaricata di esplorare le cavità sicuramente esistenti.

Saranno semplici caverne fluviali, non ancora toccate dal soffio vivificatore della Natura, oppure saranno nuovi meravigliosi ambienti, pari se non superiori per splendore e ricchezza di decorazioni alla vecchia Grotta ed alla Grotta del Paradiso, fino a prova contraria ritenuta la più bella Grotta del mondo? E' quello che si vedrà quando la parete del sifone verrà abbattuta e quando si sarà riusciti a trovare un valico per penetrare in quel mondo misterioso.

Cero è che l'impresa è irta di difficoltà, nulla essendo noto del percorso sotterraneo del fiume.

La Commissione ristretta, nominata allo scopo e formata dal colonnello comm. Gariboldi, dal cav. Boegan e dal cav. Perco, nutre però fiducia di assolvere perfettamente il compito assegnatole ed ha deciso, intanto, di procedere ai rilievi necessari e di iniziare alcuni esperimenti con materie coloranti valendosi pure, se ve ne sarà bisogno, dell'opera di qualche rabdomante.

Detti esperimenti, prettamente scientifici, potranno dare risultati importantissimi sulla idrografia sotterranea del Carso. E' inutile dire poi che realizzandosi le speranze nutrite dai promotori, le Grotte di Postumia acquisteranno una importanza ancora maggiore di quella che godono attualmente e diverranno veramente il più grande, il più bello ed il più perfetto fenomeno naturale del mondo.

Cronaca dello Sport

L'Ass. Calcio Udinese nella decorsa stagione calcistica

Insegnamenti

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Ugo Schiffo, l'ex giocatore bianconero, che dopo aver difeso sui campi di gioco il buon nome di Udine sportiva, ha sempre seguito da vicino le vicende della nostra massima Associazione, cooperando per un miglior rendimento della squadra calcistica cittadina.

Ancor oggi gli stanno a cuore le sorti del club bianco-nero e sani sono i suoi suggerimenti, specie l'idea della disputa di uno svelto torneo. A proposito, sappiamo che dopo gli accordi presi fra i dirigenti delle squadre libere, il Commissario tecnico provinciale dell'O. N. D. ha deciso di rimettere in palio la magnifica «Coppa Moretti».

Si offre quindi una bella occasione all'A. C. Udinese per far disputare — previ accordi — tutte queste partite al Campo Moretti. Non vi sarà che studiare un calendario «celere» e arricchire questo torneo con un più largo numero di premi.

* *

Chiusasi, con un successo, la stagione calcistica, ho creduto opportuno fare un breve esame dei risultati ottenuti attraverso le partite di campionato e della coppa federale.

Risulta sino all'evidenza che l'attività sportiva va divisa in due distinti periodi, cioè, campionato e coppa, perchè se durante le eliminatorie di campionato si sono raggiunti dei notevoli risultati altrettanto non si può dire della coppa.

Le ragioni del differente rendimento della prima squadra vanno ricercate in un fenomeno comunissimo cioè nella mancanza di spirito agognistico, nella mancanza di emulazione che accompagnano le partite extra campionato. Perchè mentre la disputa del campionato è ragione di vita per tutte le Società, per il fatto che sono in ballo ascensioni e retrocessioni, la coppa checchè si dica, non riveste l'importanza d'una posta suprema e più che altro è destinata a mantenere in attività le squadre non vincitrici di girone che altrimenti sarebbero costrette a vivere, dopo il campionato, attraverso partite amichevoli.

Ho già detto parte delle ragioni per le quali l'attività sportiva della prima squadra va divisa in due periodi, aggiungo ancora che a far sì che alle partite, per la coppa si dia poca importanza, concorre l'evidente stanchezza dei giocatori ed un certo rilassamento di attività dei dirigenti anch'essi compartecipi della comune fatica; perchè se è vero che i giocatori danno ogni energia sul campo, è altrettanto vero che i dirigenti hanno i loro grattacapi, attraverso le tante pratiche e preoccupazioni di vario genere che un campionato comporta.

Fatte queste premesse, mi affretto a riaffermare che il campionato attraverso le partite eliminatorie è stato più che soddisfacente, oso dire superiore ad ogni aspettativa, dati i precedenti risultati nella stagione 1926-27 e questo posso serenamente affermare per quella certa praticaccia che solamente può dare il lungo vivere nell'ambiente sportivo e sopratutto per aver giocato.

All'infuori dell'iniziale 0-4 con l'Atalanta la squadra ha dato quel costante medio rendimento che l'ha portata al brillante piazzamento in classifica a tutti noto. A tale proposito, senza voler fare la cronistoria delle partite, non posso tacere della vittoria sulla Fiumana (il migliore risultato della stagione) nè tantomeno le partite d'Ancona di Ferrara ed altre, che hanno visto la nostra squadra all'altezza delle migliori. Una saggia direzione tecnica integrata da un opportuno ed altrettanto utile operai dei dirigenti, sia morale che materiale, ha dato questi frutti, ma qui purtroppo, debbo fare un'osservazione che vuol essere uno dei principali motivi di queste mie chiacchiere.

I successi ottenuti si devono esclusivamente agli anziani e se questo torna a loro cuore, non si può non osservare la preoccupante penuria di giovani, di riserve. E' bastata l'assenza fortuita di due titolari, per vedere la squadra, già stanca, disputare una Coppa infelice. A questo stato di cose occorre trovare un rimedio ed uno dei tanti sarebbe — a mio modesto avviso — questo: si indica (a tempo utile) un torneo provinciale ad eliminazione semplice, uso Coppa Italia; partite rapide con riprese di mezz'ora, si osservino attentamente i giocatori delle singole squadre, e quelli che possono dare affidamento di riuscita s'inquadrino subito, senza lungaggini, nelle file dell'Associazione. Solamente così attraverso un oculato selezionamento ed inquadramento si potrà ottenere un nucleo di promesse che tecnicamente addestrate potranno eventualmente far parte delle diverse squadre dell'Associazione. A suffragare la bontà di queste mie tesi, posso citare il fatto d'un Lodolo, Melchior, Migotti, De Marco — che furono fra i nostri migliori — e tutti pescati dalle squadre libere che un indimenticabile dirigente (intendo parlare dell'ingegnere Righetti) sapeva aiutare ed incoraggiare, perchè nei giovani, nei liberi, vedeva la fonte inesauribile dalla quale attingere a piene mani.

Il problema dei giovani, poi, è per noi maggiormente importante per il fatto che a differenza delle Società maggiori, la nostra non può acquistare fuori dell'ambiente i futuri elementi; perciò ripeto, il problema è tecnico ed anche finanziario, perchè non potendo acquistare, bisogna assolutamente allevare.

Annoierò, forse, con l'insistere su questo argomento, ma quando si pensi che in un susseguirsi di parie si possono verificare mille disgraziati incidenti, si può facilmente immaginare di quale somma utilità può essere un nucleo di fresche energie (e quello che più conta, addestrate alla stessa scuola) pronte a coprire i vuoti.

A rendere ancora più interessante il problema dei giovani devo far notare che quest'anno per deficenza di rincalzi anche il dirigente tecnico ha dovuto ricorrere a spostamenti e ripieghi poco convincenti, perchè è norma fondamentale di tutti gli sports la specializzazione: cioè un giocatore che ha attitudini ad un dato posto deve sempre giocare nel medesimo o venir sostituito da una riserva titolare dello stesso posto non spostare un mediano fra gli avanti od un terzino fra i mediani. E quest'anno non sempre si è potuto far questo per la deprecata mancanza di riserve.

Concludendo e riepilogando: ottimo campionato, brutta Coppa. Penuria di giocatori per la qual cosa bisogna provvedere. Ecco a mio parere i risultati e gli insegnamenti della passata stagione, alla quale bisogna con opportuni e tempestivi provvedimenti, far succedere una migliore per tendere sempre più in alto alla riconquista di una posizione già tenuta, ed alla quale si può nuovamente giungere, pur che regni l'indispensabile buona armonia ed assieme di feconde collaborazioni fra dirigenti e giocatori.

Ugo Schiffo

Campionato del Dopolavoro
A. C. Norge - Edera 0-0

(G. M.). — Non erano errate le nostre previsioni. La bianca squadretta del Norge ha affrontato con impeto e cuore la forte avversaria, ed il risultato odierno può considerarsi veramente come la più brillante affermazione della stagione.

Strappare un match pari sul campo ederino, non è facile impresa. La squadra di Bisattini ha svolto un gioco più saggio ed ha marcato una certa prevalenza di azioni, ma scarso è stato il rendimento della linea attaccante priva di Vittorio Pietro, il più insidioso elemento fra i giallo-azzurri.

Lo scacco subito dall'Edera ad opera della Norge, compromette piuttosto seriamente le probabilità di successo finale della squadra ederina.

La partita diretta da Bonino, non è stata molto bella. I giallo-azzurri ci sono sembrati a disagio non appena si trovavano a contatto con la difesa avversaria. Ed anche i bianchi hanno centrato poco e senza precisione. Ottimo lavoro invece al centro. Nonostante la buona volontà, le due squadre non sono riuscite a segnare e così la partita si è chiusa fra il disappunto dei supporters ederini che attendono la riabilitazione della propria squadra in questi ultimi e decisissimi matchs.

Un giusta protesta

Riceviamo:

L'A. C. Serenissima che, a costo di qualsiasi sacrificio con rara disciplina sportiva ha portato quasi a termine il faticoso Campionato Dopolavoristico, non può accettare in silenzio la turlupinatura subita da parte dell'Azzurra di questa città.

Dovevano incontrarsi ieri in partita amichevole sul campo del Norge, l'Azzurra e la Serenissima.

Vista la pessima giornata e non credendo questa adatta per una partita amichevole, il sottoscritto si recò in persona alla sede dell'Azzurra, onde dissuadere i dirigenti di questa, all'effettuazione della partita in parola.

La risposta: Si deve giocare a ogni costo e con qualunque tempo.

Sportivamente e sotto la pioggia scrosciante la Serenissima al completo si trovava alle 15 precise pronta in campo, ed attese sino alle 17 gli avversari, dei quali nessuno si fece vedere.

L'atto indelicato commesso dagli Azzurri, che offende la dignità di tutte le consorelle dopolavoristiche, va citato anche a queste, affinchè diffidino di concludere partite amichevoli con l'A. C. Azzurra.

Tumiotto Giuseppe

S. Osvaldo - Littorio

Campo S. Osvaldo

Domenica avrà luogo, sul campo di S. Osvaldo la più importante partita di calcio del girone finale del Dopolavoro.

La Littorio scenderà armata di tutti i numeri per giocare forse la carta decisiva di campionato. Gli avversari pure sperano di riprendere il terreno perduto da principio e minacciare così più seriamente i granata della Littorio che raccolgono tutti i favori per il successo finale.

Sarà partita interessante e combattutissima. Ritorneremo ancora a parlare illustrando maggiormente il valore e le probabilità delle due squadre.

La mamma e gli zii con grande dolore annunciano la morte di

ELIA ANDERLONI fu Luigi

d'anni 15

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

UDINE, 7 giugno 1928.

CRONACA UDINESE

Il tempo continuerà instabile

Da parecchio tempo la situazione isobarica europea è sfavorevole alle alte pressioni sulle nostre regioni montane, che sono soggette a saccature prodotte da cicloni persistenti sul mar Baltico, sul Golfo di Guascogna e sulla Russia occidentale. Queste condizioni non fanno altro che aggravare la località nostra con frequenti precipitazioni di lunga durata, accompagnate da forte umidità e da venti sciroccali che producono un'aria quasi insopportabile ed affannosa. Fin dai primi giorni dell'anno si erano fatte varie supposizioni sull'annata, ma tutte andarono infrante dalle condizioni meteorologiche che non lasciarono alla primavra un attimo di vita e di sorriso.

L' Europa centrale dominata da basse pressioni, sulla Russia occidentale e sul Golfo di Guascogna, formarono e formano delle saccature sull'alto Adriatico, tenendo sempre l' Italia settentrionale in preda a rapidi abbassamenti di temperatura o a correnti d'aria da scirocco, provocando piogge deboli e saltuarie ma di lunga durata.

La instabilità del tempo si accentua sempre più, poichè la depressione barica va estendendosi su tutto il Mediterraneo, formando un'area di depressione ciclonica sull' Italia.

Non si può certamente precisare quando avrà fine questo tempo, ma il fatto è veritiero che, se qualche giornata risplenderà nella sua forza primaverile, essa sarà di passaggio, per lasciare campo alle piogge e temporali che per lunghi giorni dovremo sopportare con rassegnazione.

Oggi stesso le nostre previsioni — come quelle di Roma — sono pessime, tanto da non poter lasciare alcun barlume di speranza sulla stabilità del tempo. Avremo ancora cielo nuvoloso, piogge, venti sciroccali e forte umidità. Per di più ci avviciniamo alla stagione dei temporali che, per sfortuna, faranno di complemento alle condizioni avverse tuttora esistenti.

Auguriamoci che questi rapidi, ma incerti spostamenti di cicloni, seguano una scia lenta verso l'oceano Atlantico scaricando le loro ire e le loro meteore nel mare sconfinato. *Nettunio.*

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica: La depressione occidentale si estende sul Mediterraneo. Area di alta pressione sul le coste ispano-marocchine e sulla Russia meridionale.

Probabilità: Si accentua la instabilità del tempo. Il cielo sarà nuvoloso con piogge e formazioni temporalesche sull' Italia superiore e media; si avranno frequenti annuvolamenti sull' Italia inferiore. Predomineranno venti moderati sciroccali con temperature elevate.

Il mare sarà alquanto agitato sul Tirreno e lungo le coste sarde; mosso altrove.

In tema di mostre personali

Continua a destare l' interesse della cittadinaza la mostra personale che Ettore Rigo ha aperta nei locali della « Taverna ».

Abbiamo già formulato un nostro giudizio sul valore dell' opera di questo pittore.

Ettore Rigo sa il fatto suo; e le sue opere sono altrettanti documenti indiscutibil del suo valore.

I colpi di grancassa non sono fatti per coloro che all'arte danno la somma più grande della loro attività; essi non si aspettano dall'arte che l' intima soddisfazione di poter fare ciò che il loro animo sente di dover fare godendo il sublime travaglio spirituale che accompagna la creazione dell'opera, avendo per fine dei loro desideri solo queste soddisfazioni.

La brevità dello spazio ci ha però costretti a sorvolare su certi argomenti che, pur non interessando intimamente questa Mostra sarebbero stati in una sede naturale nell'articolo che abbiamo pubblicato giorni fa.

Vi sono particolarmente per le mostre personali, problemi che meritano di essere presi in considerazione dagli artisti e da tutti coloro che dell'arte sono, in questo secolo di trascuratezza per le manifestazioni artistiche, i coraggiosi compagni e mecenati, sia portando ad essa la loro capacità organizzativa e la loro autorità sociale, sia dando luogo alla formazione di quella schiera di amici degli artisti e dell'arte che forma l'ambiente nel quale l'artista trova l'ausilio indispensabile e prezioso.

Noi siamo ormai stati avviati forse su una falsa strada; strada che nella pluralità dei casi è battuta dagli artisti che si presentano al pubblico nella veste di unici espositori.

Noi non facciamo di ciò una colpa agli artisti; le conseguenze però sono dannose.

Conosciuto il male, confidiamo che, almeno da noi dove proprio ora sta avverandosi un risveglio promettente per le arti plastiche, sia evitato quell'errato modo di procedere che noi crediamo sia stato il più grande nemico che si sia opposto all' interessamento del pubblico per l'arte.

Noi ci troviamo con la mostra di Ettore Rigo di fronte ad una produzione che ha tutte le caratteristiche, i pregi ed il valore di opera d'arte.

***

Precisiamo meglio: qui non ci troviamo di fronte ad una fase della necessaria ascesa dell'artista che tende a passare oltre la linea che divide coloro che studiano e cercano ancora la loro strada, da coloro che ormai hanno varcato la soglia di quell'uscio che porta nei dovuti labirinti dell'Arte (coll'A maiuscolo); ma di fronte all'opera di una personalità raggiunta, di una maturità, artistica (che s' intende, completa.

Artisti ed organizzatori con troppa facilità ci hanno fatto assistere a saggi scolastici per un tentativo di promozione al corso superiore.

Di fronte a certe mostre noi troppo spesso siamo nella necessità di dover formulare una semplice e forse anche infondata speranza e regalare una lode che ha tutta l'aria di un incoraggiamento non già di premio.

Certe produzioni hanno tutta l'aria di chiedere la promozione non già la licenza per l'artista.

La produzione deve essere buona se non ottima; il pubblico ha bisogno di trovarsi di fronte ad un'opera, frutto di una attività indirizzata, completa, sicura, di fronte ad un'artista che abbia un valore o per lo meno dia la garanzia di un sicuro valore in potenza.

Presentare sempre all'amatore la cosa migliore è il segreto per tenerlo vicino.

L'artista che deve essere presentato al pubblico sia formato nella sua personalità, matura nell'esperienza, non già incerto e brancolante, non disorientato e indeciso, lasciante solo qua e là latentemente intravvedere delle possibilità, frutto molte volte del caso più che di una innata vocazione e passione per l'arte.

La mostra personale, cioè, o deve essere una documentazione di fatto che ci permetta di vedere un artista, o, come minimo, una rassegna delle opere di un artista sia pure non perfetto nella tecnica e nella sua forza espressiva, ma per lo meno perfettibile per qualità bene evidenti nella sua opera, di uno cioè che dia garanzia assoluta di riuscita.

La mostra personale di un artista è il negozio nel quale l'amatore acquista un prodotto finito o è un impegno cambiario dell'artista verso l'amatore che gli fa credito del suo aiuto.

L'avallante in questo caso se ha la possibilità di ottenere il credito non dà certo la garanzia della restituzione.

Forse a qualcuno la materialità di questi ragionamenti potrà dar noia.

Vi è un problema nell'arte, squisitamente spirituale, ma vi è anche un problema necessariamente materiale; l'artista può bensì porre come fine delle sue fatiche l'arte, ma deve però necessariamente ammettere che un mezzo, sia pure indiretto, per raggiungere la perfezione è anche il danaro.

Ora a noi pare che far intervenire il pubblico a delle mostre, che noi chiameremo scolastiche, per brevità, se da un lato dà il beneficio di far conoscere in tutte le sue particolarità il doloroso calvario dell'artista, e sviscerare il suo intimo logorio; d'altra parte porta con sè conseguenze più dannose.

Il pubblico non compra solo che abbia il dubbio di comprar male; e il pubblico che compra, per la verità, è il pubblico che ama veramente l'arte; ed è quindi logico che sia quello il solo pubblico al quale gli artisti debbono rivolgere le loro particolari cure.

L'appoggio morale, il plauso, sono bene accetti, ma crediamo che sia meglio accetto l'acquisto di un quadro: checchè ne pensi qualche puritano dell'arte. Un falso pudore può far scaturire da quest'ultimo l'anatema contro questo nostro pensiero, ma noi siamo convinti che egli stesso intimamente la pensa come noi.

***

L'allestimento delle mostre non è una cosa facile: fare delle mostre per far vedere dei compiti scolastici ha tutta l'aria di un gioco, diremo meglio ha tutto il valore di un gioco del quale si fanno partecipi: pubblico, amatori e quel che conta di più, compratori.

Il gioco è bello fin che dura poco, e noi crediamo che in Italia questo gioco abbia superati ormai i limiti dell'artistica pazienza di coloro che vivono vicino agli artisti.

Noi bolliamo tutte le manifestazioni di coloro che fanno gli artisti per crearsi una aureola e una fama di originalità o di ipersensibilità, noi bolliamo le manifestazioni di questa gente per la quale l'arte passa in secondo ordine rispetto alla morbosità di ottenere un marchio (chissà quanto durevole) di artista.

Le mostre personali non devono servire per questi individui, ma bensì per coloro che dell'arte fanno il loro tormento quotidiano, il loro sogno costante, per coloro che nell'altare della grande Dea depongono i fiori delle loro energie più belle.

Noi non pretendiamo che sia negato l'aiuto a colui che opera con franca fede e con nobile fervore. Anzi per questi siano escogitati tutti i mezzi per trovar loro aiuto. Noi vorremmo solo che il pubblico non fosse obbligato a scansare il tempio dell' arte col presentargli come oro di coppello quello che è invece il frutto di un colmo di stupidità, in buona fede, o di un colmo di cattiveria, in mala fede, in ogni modo dell'autentico orpelio.

La mostra di Ettore Rigo comporta necessariamente oltre a un plauso per l'artista, anche un plauso per gli organizzatori. E noi vorremmo che essa segnasse la falsariga per le mostre che si annunciano per l'avvenire.

Forse il linguaggio da noi tenuto è un po' forte, un po' aspro; ma ci sia perdonato. La nostra grande passione vede con terrore il possibile rincrudire di una decadenza mentre tutto invita ad un volo più alto.

L'opera così bene iniziata ha bisogno di essere continuata degnamente; i nervi del pubblico già tanto tesi dalla « Fiera » della vita moderna non resisterebbero ad altri colpi che venissero loro inferti.

N. V. E.

Società degli Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21, sarà eseguito un concerto di canto e musica. Si produrrà la signorina Mafalda Favero (soprano) accompagnata al pianoforte dal prof. F. Muschietti.

Il programma sarà distribuito all' ingresso del Teatro.

Il Teatro è a completa disposizione della « Società degli Amici della Musica » in ogni ordine di posti e di palchi. Per accedere al Teatro è fatto obbligo ai Soci ed ai possessori di tessere supplementari di presentare all'ingresso la tessera sociale per l' anno 1927-1928.

La prima marcia nelle Grotte di Villanova

Interessamento nazionale per questa originale e grande competizione

La notizia della grande marcia indetta dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro ha suscitato il più vivo interessamento della stampa e dello sport italiano.

E' la prima competizione, che sia in Italia come all'estero, si svolge su un percorso sotterraneo naturale. Le adesioni sono numerosissime, sia da parte di Enti sportivi, di dopolavoristi, di reparti militari, di reparti della Milizia, che da parte di gruppi speleologici di tutta Italia.

Il regolamento

La competizione si svolgerà a squadre di tre uomini sul percorso: Ingresso grotta (frazione di Russa-Villanova) grotta del Paradiso, salone Regina Margherita, trivio Carlo Fabbri, laghetto della Zattera, trivio Carlo Fabbri, salone Regina Margherita, grotta del Paradiso, uscita della grotta, Russa-Villanova, Tarcento, piazza principale: chilometri 12 circa.

Le squadre partecipanti dovranno provvedere al proprio equipaggiamento ed eventuale sussistenza durante la permanenza nella grotta. E' obbligatoria una corda intrecciata della lunghezza di m. 8 e di un diametro minimo di mm. 3 per ciascun concorrente; ogni concorrente dovrà essere munito di elmetto militare o casco di cuoio. I concorrenti che non fossero in grado di provvedersi di tale copricapo ne faranno richiesta al Comitato che vi provvederà. E' permesso qualsiasi mezzo di illuminazione; ogni concorrente però deve essere provvisto di una candela e cerini avvolti in materia impermeabile. Ogni componente la squadra deve essere munito di un fischietto da adoperarsi in caso di incidente come segue: due colpi di fischietto per incidenti di marcia; tre colpi di fischietto lunghi per il pronto soccorso.

Il percorso sarà segnalato da freccie di legno infisse nella grotta e di carta o dipinte lungo il percorso all'aperto. La andatura è libera, però i componenti di ogni squadra devono arrivare contemporaneamente: senza di ciò la squadra non verrà classificata. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per qualsiasi incidente che dovesse verificarsi durante la manifestazione.

L'ordine della partenza verrà affidata alla sorte. Il sorteggio avrà luogo presso la sede del Dopolavoro provinciale alle ore 22 del giorno 23 giugno, data di chiusura delle iscrizioni. La partenza delle squadre sarà data alle ore 10.30 e seguirà per ogni squadra ad intervalli di 5 minuti primi. Eventuali reclami saranno accettati entro le ore 24 del giorno 24 giugno 1928, accompagnati dalla tassa di lire 30 restituibili se il reclamo risulterà fondato.

La gara è libera a tutti coloro che abbiamo superato i 16 anni di età e le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro provinciale di Udine. Ogni Società o Ente partecipante è tenuto ad affidare alla sua, od a una delle sue squadre, una insegna consistente in un'asta di metallo o di legno recante una fiamma triangolare (cm. 25 alla asta e cm. 40 di lunghezza all'apice) portante i colori sociali con le iniziali o lo stemma sociale. Detta insegna sarà piantata alla metà della marcia di esplorazione (laghetto della Zattera) e quindi ritirata dagli incaricati del Dopolavoro provinciale che provvederà alla custodia nell'archivio d'onore.

L' importanza della manifestazione

L' importanza della manifestazione sportiva è davvero eccezionale, tanto che vi presenzieranno alte personalità del Partito.

E' la prima gara sportiva che si svolge nelle viscere della terra.

Questa prima grande prova dovrà riuscire una imponente manifestazione di volontà, di preparazione e di comprensione sportiva.

Percorsi piani o in ripida discesa, talvolta frazionati da piccoli salti su frammenti, passaggi stretti, bassi e tortuosi, arrampicamenti su pendii rocciosi e scoscesi, gallerie ampie e sonore sul fondo delle quali precipita l'acqua con fragore oppure gorgoglia con dolce, sommesso chiacchierio, richiedono muscoli saldi e prontezaz di spirito, nel buio profondo, atraverso il quale per la prima volta squadre di giovani organizzati e preparati al cimento in una magnifica e nobile emulazione, cercheranno di superarsi per giungere alla meta e conquistare la meritata fronda di alloro.

Prova serissima non solo per coloro che ormai temprati alle fatiche ed alle emozioni dell'esplorazione speleologica, conoscono di una simile impresa tutti gli imprevisti, ma anche per gli atleti dell'alpinismo che forse per la prima volta all'asprezza del percorso troveranno unite le tenebre squarciate dalla piccola fiamma della loro lampada.

Non v' è dubbio quindi che tutti gli sportivi, tutti gli speleologhi, tutti coloro insomma che trovano nello sport della montagna la più alta somma delle loro soddisfazioni, sapranno comprendere la importanza della competizione.

Non vi saranno nè vinti nè vincitori: tutti gli atleti che avranno superato la prova avranno dimostrato di essere veramente degli sportivi degli del rifiorente sport italiano.

La grotta di Villanova

La grotta di Villanova (Tarcento) fu scoperta il giorno 17 maggio 1925 per opera di una squadra di esploratori del Circolo Speleologico Friulano di Udine e di alcuni paesani di Villanova.

L' ingresso attuale della grotta si apre nella frazione di Russa, ad una altezza di m. 640 sul livello del mare e differisce da quello naturale (per il quale entrarono i primi visitatori), perchè è costituito da una galleria (m. 20 circa) scavata nella roccia fino all' incontro della galleria naturale. L' ingresso naturale dava su un pozzo della profondità di circa 30 metri.

La grotta è costruita da un complesso di gallerie di varie dimensioni che si collegano per mezzo di ampi passaggi, oppure di stretti cunicoli, talvolta percorsi da correnti d'acqua di lieve portata. Nelle varie gallerie quindi vi è la più grande varietà di conformazioni, da ampie sale e bassi passaggi, da gallerie altissime e irte strettoie.

La temperatura è quasi costante durante le varie epoche dell'anno e si aggira intorno ai 14 gradi verso l' ingresso ed intorno ai 9 gradi dopo circa 200 metri dall' ingresso. L'acqua si mantiene ad una temperatura costante di circa 5 gradi.

Il percorso per circa 800 metri è praticabilissimo per qualsiasi visitatore e non abbisogna di indumenti speciali per la visita, essendo stati operati nelle gallerie dei lavori di sistemazione del sentiero e convogliamento dello acque per opera del Gruppo Esploratori e lavoratori grotte di Villanova.

Il resto del percorso presenta delle accidentalità che richiedono per essere superate una certa pratica d'alpinismo o meglio ancora di esplorazioni speleologiche. Il sentiero in questo tratto va discendendo fortemente e continuamente con un dislivello di 260 metri, talvolta con salti la cui media è di 5 metri.

Il percorso totale è di circa chilometri 11.

Il Cinema dei fanciulli

Come certamente gran parte dei lettori già sà, l'Istituto Nazionale «Luce» presieduto da Benito Mussolini, si è proposto lo scopo di diffondere in Italia e all'Estero quanto esiste di buono, di bello, di artistico nel nostro Paese.

Una tra le molte iniziative è il « Cinema dei Fanciulli », istituzione educativa, che sta per iniziare anche a Udine la sua attività, anzi avrà la sua attuazione pratica domani Sabato 9 corrente alle ore 15 al Cinema EDEN, ove avrà luogo, alla presenza delle più alte personalità e del completo Corpo Insegnante, l'inaugurazione ufficiale con il primo spettacolo della « Luce ».

L'Istituto Nazionale « Luce » intende offrire ai fanciulli un mezzo di istruzione e di educazione attraverso il divertimento, ed a tale scopo ha in animo un programma vastissimo che porterà alla completa riuscita del pensiero del Duce.

Strumento poderoso del Fascismo, lo Istituto « Luce » mira creare nelle generazioni che si formano la coscienza del nuovo Italiano, che deve porre lo scopo della sua vita, su alcuni principi morali di carattere fondamentale come l'amore della Patria ed al Regime, ardimento e generosità, culto della famiglia.

Tutti gli educatori hanno ricevuto disposizioni, acciò infondano nell'animo della gioventù lo scopo e la bellezza dell'iniziativa, e di esortare tutti a frequentare questi sani spettacoli, che ad un primo tempo, si limiteranno ad un'unica rappresentazione settimanale diurna.

Domani sarà pubblicato il dettagliato programma dello spettacolo inaugurale mentre si può accertare che l'attesa di questo avvenimento è molto sentito dalla cittadinanza, ed è prevedibile pronosticare che domani alle 15 la bella sala dell'EDEN sarà brulicante di mondo piccino, ed anche di grandi in un'atmosfera di gaiezza e d'entusiasmo.

E' arrivato il " mago „ della pirotecnica

L' Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica:

E' arrivato il « Mago » della pirotecnica cav. uff. Dionigi con il personale, composto di ben 15 operai specializzati, per il montaggio, che inizieranno oggi stesso, dello spettacolo pirotecnico di cui già parlammo.

Il cav. Dionigi con la sua gentile signora ed il personale tutto sono scesi all' Hotel « Croce di Malta ».

Domani pubblicheremo l'esteso programma dello spettacolo.

Esami per conduceuti caldaie a vapore

I Ministro per l' Economia Nazionale con decreto del 25 maggio, ha stabilito che a Trieste abbia luogo una sessione di esami per il conferimento dei certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Si avvertono gli interessati che le domande di ammissione agli esami debbono pervenire all' Ispettorato Industria e Lavoro, Trieste, via Zonta, 9, non più tardi del 30 giugno.

Più dettagliate informazioni, all'albo dei maggiori Comuni, ovvero direttamente al Circolo d' Ispezione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Bistecche o uova - Contorno.

Una udinese investita dal treno a Tarvisio

Ieri sera alle 19, Margherita Vuirli d'anni 36, nata a Udine, moglie dell'assuntore Giacomo, in servizio alla Casa cantoniera N. 349 fra Tarvisio Centrale ed il confine Austriaco, veniva investita dal treno N. 314 proveniente dall'Austria, mentre stava allontanando una capra dal binario. Fu trasportata subito alla stazione di Tarvisio dove il medico locale le riscontrò ferite multiple in tutto il corpo e dichiarandola in pericolo di vita. Fu trasportata in seguito all' Ospedale di Gemona.

Morto!

Il muratore Achille Moro, di anni 37, da S. Maria di Sclaunicco, ricoverato — come scrivemmo — all' Ospedale, in seguito a gravissime ferite riportate al bacino, cadendo l'altra sera da una impalcatura in via Francesco di Manzano, sopra le punte di un cancello, ha cessato di vivere durante la notte.

La disgraziata morte di questa vittima del lavoro, ha suscitato profondo dolore. Alla famiglia condoglianze.

Nuova concessione ferroviaria ai dopolavoristi

In seguito al vivo interessamento di S. E. Turati, Alto Commissario della O. N. D., presso S. E. il Ministro per le Comunicazioni, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Movimento e Traffico) con nota del 3 maggio ha disposto che agli effetti della concessione ferroviaria della riduzione del 50 per cento a comitive di dopolavoristi non inferiori a 5, nei giorni festivi, siano considerati come domenicali anche i giorni: 21 aprile, Natale di Roma e festa del Lavoro — Ascensione — Corpus Domini — Assunzione — Venti Settembre — 28 Ottobre — 4 novembre, festa della Vittoria — Capo d'anno.

Il viaggio di andata deve essere iniziato con treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente il festivo, e quello di ritorno con treni non oltre la mezzanotte tra il giorno festivo ed il giorno seguente. Quando una delle festività sopra elencate cade di sabato o di lunedì le comitive dopolavoristiche hanno il diritto di iniziare il viaggio di andata con i treni in partenza non prima delle ore 12 del giorno precedente i due festivi, e quello di ritorno con treni in partenza non oltre la mezzanotte dell'ultimo giorno festivo.

Pellegrinaggio Nazionale al Piave

L'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di Guerra mette a disposizione 250 posti — per soli uomini — nel pellegrinaggio al Grappa ed al Montello (21-24 giugno) con chiusura delle iscrizioni il 10 giugno corrente. La quota d'iscrizione è di L. 150 ed in essa sono compresi il vitto, l'alloggio ed i mezzi di trasporto per tutta la durata del pellegrinaggio, dal pomeriggio del 21 al pomeriggio del 24 giugno. Nella quota d'iscrizione non è compreso il prezzo del viaggio ferroviario dalle varie località di partenza a Treviso e ritorno. Per questo viaggio, però, la Commissione direttiva otterrà la riduzione del 70 per cento.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 150, dovranno essere indirizzate alla Direzione dell' O. N. D. non più tardi del giorno 8 giugno e per ogni iscritto dovrà essere chiaramente indicato il nome e cognome e la carica eventualmente rivestita nel Dopolavoro, nel P. N. F., o nell'Associazione Nazionale Combattenti.

Presenzierà S. E. l'on. Turati, Commissario straordinario dell' O. N. D.

Società escursionisti friulani
Popolarissima sul Monte Ragogna

I partecipanti alla «Popolarissima» sul Monte Ragogna per maggior comodità potranno acquistare i biglietti presso il Caffè Savio sito in Piazza XX Settembre. Come è noto, la quota è fissata in L. 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
LE STAGIONI
di Luigi Garzoni

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Puccini avrà luogo un attraentissimo spettacolo, organizzato dal Fascio Femminile e dall' Opera Nazionale Balilla.

Nella prima parte un coro numeroso di Piccole Italiane e di Balilla eseguirà, con l'accompagnamento d'orchestra, alcuni inni, fra i quali «Giovinezza» e «Balilla» di Blanc, «Maggiolata» delicata composizione su versi di Carducci, del comprovinciale maestro Otello Solaussero-Doria, del quale seguirà l' inno «Avanguardisti, a noi!» su versi di Adriano Lami. La signorina Iris Battistutta di Cormons canterà poi la romanza «Nido di rondine» di Garzoni su poesia del poeta G. Ellero.

L' «Inno di Roma» di Puccini chiuderà la prima parte del programma.

Le Giovani Italiane di Udine, che parteciparono al Concorso di Roma, daranno poi un breve saggio ginnastico.

La parte più importante dello spettacolo sarà costituita dall'azione coreografica in sei momenti, con canti e danze ritmiche di stile greco, intitolata «Le stagioni», creata nei versi e musica dal maestro Luigi Garzoni, docente di canto nelle civiche scuole e nostro apprezzato critico musicale.

Il lavoro venne già eseguito con successo nel medesimo teatro cittadino qualche anno fa e l'anno scorso ne fu stralciata la «Primavera» in occasione della festa della scuola urbana.

Nel mese scorso «Le stagioni» ottennero un clamoroso successo nel Teatro Comunale di Cormons, eseguito da quelle Piccole e Giovani Italiane, sotto la guida della signorina Rita Perin, Delegata del Fascio Femminile, che creò l' interpretazione ritmica con una proprietà di gusto ammirevole e con una equilibrata castigatezza di graziossime movenze.

La signorina T. Almar interpreterà il personaggio de l' «Aurora», preludiante l'azione.

Iris Battistutta sarà una fiorente «Primavera» ricca di voce robusta e delicata; Alice Famea interpreterà la «Estate», Delfina Perin l' «Autunno», Fanny Fogagnolo l' «Inverno».

La bambina di otto anni Regina Signorini danzerà la graziosa carola di Cupido.

Un coro di Piccole e di Giovani Italiane agirà cantando e danzando durante l' intera coreografia, la quale è un saggio di ritmica intonato alle moderne esigenze d'educazione fisica valorizzata dalla riforma fascista.

Il lato simpatico della serata sarà costituito dalla partecipazione delle Piccole e Giovani Italiane di Cormons che gentilmente accolsero l' invito loro rivolto dalla benemerita signora Teresa Pischiutta, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili.

Il grazioso gesto compiuto dalla nobildonna Emilia de Colombicchio, Segretaria del Fascio Femminile di Cormons, unitamente alla distinta maestra Rita Perin che preparò le giovinette, merita tutto il plauso e tutta la riconoscenza.

La direzione artistica della serata sarà affidata all' abile bacchetta del maestro Luigi Garzoni, che non ha bisogno di presentazioni.

Siamo convinti che la cittadinanza accorrerà numerosa ad applaudire i giovanetti cantori e le gentili cantatrici, anche per contribuire allo scopo benefico che lo spettacolo si prefigge.

I prezzi dei biglietti hanno tutto il carattere della popolarità, per cui sabato ci auguriamo di avere un bellissimo teatro.

Fra Libri e Riviste

Res nullius?

E' questo il titolo di un opuscolo che Emilio Nardini, il genialissimo poeta dialettale che tutti i friulani poterono ammirare, ha testè pubblicato, editrice la Società Zoofila Friulana.

All'ombra di un vieto e comodo aforisma giuridico sanzionato dalle nostre leggi: «res nullius», i cacciatori, compresi nel senso lato di questa parola gli uccellatori di ogni maniera, si abbandonano alla dilettosa strage degli alati cantori che Amelio, l' immaginato filosofo del Leopardi, definisce le più liete creature del mondo. Il costrutto letterale di questa sanzione è ignorato pressochè da tutti, ma tutti, peraltro, usufruiscono inconsapevolmente della sua concessione.

Non c' è bisogno di entrare nello spirito della legge per adagiarsi, come facciamo noi italiani, nella convinzione che gli uccelli sono cose che non appartenendo a niuno restano alla balìa di tutti. Ma il Nardini, che non vuol fare della pura sentimentalità e che sa frenare il suo cuore aperto alle bellezze naturali con le briglie del pacato ragionamento, viene a dirci che gli uccelli non sono cose, ma esseri animati e sensibili. Non sono di nessuno, è vero, ma per questo appunto sono di tutti, e se a tutti prodigano il loro dono, il prezioso dono del canto, non devono subier la soppressione da parte dei pochi a danno dei molti.

I pochi non possono avere il diritto di privare la comunità degli uomini del godimento spirituale del canto degli uccelli per un diletto particolare e una soddisfazione privilegiata.

Scientificamente è provato che gli uccelli distruggono miriadi di insetti dannosi alle campagne, furono nella mente del Creatore destinati non solo a dilettarci, ma ad essere utili, tanto che dei danni che arrecano ai prodotti campestri con le pasture, ci compensano ad usura con tale distruzione.

Postosi e risolto così questo quesito, il Nardini non dispera che anche il legislatore intervenga a correggere o temperare un concetto fondamentale quale quello del «res nullius», nei riguardi della selvaggina in generale, concetto in stridente opposizione coi nuovi postulati della civiltà e con le tendenze verso una più larga fratellanza, verso un senso di pietà universale a cui contingenze transitorie più o meno barbare e avvenimenti più o meno fieri, non possono porre argine o regressivi inciampi.

X.

Bruneri e Canella attraverso i secoli

Ed è tornato a galla quello spaventevole groviglio del dualismo Bruneri-Canella.

La causa è stata portata davanti al Tribunale di Torino ma la sentenza la avremo... quando l'avremo. Poichè è buona prudenza non arrischiare neppure una timidissima affermazione se... Canella sia Bruneri o se Bruneri sia Canella... della identificazione io non mi occupo, sibbene appoggiandomi alle pagine storiche e rievocando le ricerche di Amerigo Scarlatti, voglio dimostrare che questo fatto non rappresenta il fatto inaudito. Io potrei ricordare ad esempio che in Lombardia a Bardello, or non sono molti anni comparve un individuo, al Zanni, che appena giunto nel paesello si avviò con passo sicuro alla propria casa e salutò la mamma e i fratelli e i parenti e gli amici ricordando loro particolari intimi e memorie della fanciullezza.

Si trattava di un contadino, partito soldato, inviato in Africa, caduto prigioniero nelle infauste giornate di Abba Carima. I parenti abbracciarono il redivivo... si organizzarono feste... ma al domani un testardo maresciallo dei carabinieri, una specie di Javert dei «Miserabili» di Victor Hugo, strappava al ricomparso prigioniero degli abissini la confessione che... egli non era affatto la persona della quale aveva rivestito il nome... E, parenti ed amici a rimanere a bocca aperta.

Ho ricordato i «Miserabili» di Victor Hugo... Rammentate la scena in Tribunale quando giudici, compagni di catena, carceriere, poliziotto riconoscono con tutta sicurezza in Champmatieu il galeotto Valjean e d'un tratto dal pubblico si parte una voce che dice: «Signori mettete in libertà l'accusato. Signor Presidente, fatemi arrestare; l' uomo che cercate non è lui, sono io Jean Valjean, il Sindaco Madeleine...».

Ed un altro individuo scomparso 29 anni prima, si rifaceva vivo nel 1906, a San Casciano in Val di Pesa. Prigioniero in Siberia perchè accusato di complicità nell'omicidio dello czar Alessandro II, ricompariva e veniva riconosciuto da tutti, parenti, amici, sebbene fosse financo diventato zoppo. Feste, luminarie, discorsi del Sindaco e grande banchetto al termine del quale ecco comparire quattro uomini nerboruti che si gettano sul redivivo, lo rivestono della camicia di forza dei pazzi di un vicino manicomio dal quale il sedicente siberiano era scappato. Ma questi sono casi recenti.

Risalendo nella storia ci si può fermare al 1300 quando in Belgio comparvero alcuni cavalieri caduti morti nella battaglia di Courtrai. Portavano nomi gloriosi. Goffredo di Brabante, Giovanni di Brabante, il Conte di Eu; e le loro mogli li riconobbero per loro mariti fino a che... si scoperse che si trattava di simulatori.

In Francia un giorno, durante il primo impero, comparve il violinista Bouché... così somigliante a Napoleone I (che egli poi per ischerzo si dilettava imitare in tutto), che molti veterani vedendolo scattavano in grida di gioia. E nonostante le dichiarazioni del Bouché, una donna di servizio vedendolo si diè a correre per la città gridando: «L' imperatore è scappato da S. Elena». Il Governo, financo il Governo si impressionò, e il violinista fu bandito dalla Francia perchè si temevano agitazioni e disordini.

Non mettiam piede nella storia romana chè vi troveremmo un finto Nerone, un finto Agrippa...

E poi un falso Costantino... un falso Baldovino delle Fiandre, un falso Alessio imperatore di Costantinopoli che financo balbettava come il vero sovrano... E il Don Sebastiano re del Portogallo che diè motivo all'opera di Donizetti... allorchè ricomparve dopo le battaglie coi Mori del Marocco... era un simulatore o non piuttosto il vero re?

Ma anche Giovanna d'Arco, dopo essere stata bruciata dagli inglesi ricomparve al proprio paese e tutti la riconobbero, compresi i fratelli. Carlo VII, che alla fanciulla doveva il trono, volle vederla. Ma si scoperse che la pulzella aveva perduto il pulzellaggio ed era madre di tre o quattro figlioli... E allora, arrestata fu esposta alla berlina sulla pubblica piazza e bollata sulla fronte per mano del carnefice... Ebbene con tutto ciò ancora parecchi anni sono financo l'acuto e pensoso Anatole France si mostrava quasi certo che la ricomparsa era veramente Giovanna d'Arco.

In Francia ancora. Ecco ricomparire la contessina Lavalette des Langes scappata coi genitori durante la Rivoluzione. Il padre aveva prestato parecchi milioni al fratello di Luigi XVI, per cui nel 1823, il nuovo re assegnò alla fanciulla una pensione... Ed un'altra essa ne ottenne dal Governo. Viveva da sola quella signorina, se conduceva vita quasi monastica, parecchie volte però fu sul punto di prendere marito. Morì a settanta anni. E allora si scoprì che la signorina Lavalette era un uomo. Oh! chi si celava dunque sotto le spoglie della contessina? Forse un servo di casa della stessa età della fanciulla e che avendo vissuto sempre coi Lavalette ne conosceva le abitudini, gli usi, i segreti.

E di altri, di ben altri si potrebbe parlare tra cui di un cotale che verso la metà del 1500 si presentò nel suo paese dal quale mancava da parecchi anni e fu riconosciuto dalla madre, dalle sorelle, dai fratelli e dalla moglie per Martino Guerra. E naturalmente colui riprese il posto di marito e proprietario di terre che aveva abbandonato in seguito ad una lite col suocero.

Ma ecco che il vero Martino Guerra dopo tre anni ricompare e querela la moglie per adulterio perchè egli afferma va che se «madre, sorelle, fratelli... il mondo intero si fosse lasciato ingannare, la moglie non poteva di quell' inganno essere vittima perchè vi erano circostanze note a lei sola che dovevano farle distinguere suo marito da qualunque altra persona». Intervenne il Presidente del Tribunale di Tolosa e il falso marito fu condannato a morte. La povera donna minacciava di diventare pazza, ma il marito non cedeva. E allora il Presidente del Tribunale chiamatolo gli disse: «La colpa di tutto quello chè è accaduto è tua... Tu sei che hai dato motivo dell' inganno allontanandoti dalla tua famiglia, perciò ripiglia la tua moglie, se non vuoi che ti faccia impiccare coll'altro». Martino, messo tra i due mali, credette bene scegliere il minore: la moglie...

E convien ricordare Massimo Gorki che appena giunto a Georgetown in America vide annunziata la recita di una sua commedia colla leggenda: «L'autore assisterà alla rappresentazione».

Incuriosito, il romanziere russo, a tutti ignoto, si recò a teatro... e, calata la tela... ecco comparire fra gli applausi un Massimo Gorki... così perfetto che il vero si chiese: «Mio Dio... e io chi sono dunque?».

Recatosi sul palcoscenico lo scrittore volle conoscere... se stesso, ma quell'altro, appena lo vide si buttò ginocchioni e chiese perdono. In ogni città egli si presentava ben truccato come Sardou, Puccini, Rostand e Mascagni... Era la sua professione e veniva ricercato dagli impresari teatrali per aumentare gli incassi.

Ma vedete un po' la suggestione... Una sera a Rovigo arriva Ermete Novelli che non si dà a conoscere... All'albergo c'è un commesso viaggiatore che diverte i commensali imitando i vari artisti, ed anche il Novelli, ottenendo un grande successo. Il vero attore interviene dicendo: «Credo di poter imitare Novelli meglio di lei».

«Vediamo», dicono tutti.

E Novelli imita... Novelli...

Sì, sì, non c'era male; ma Novelli è ra un'altra cosa.

Quando ha finito, l'assemblea applaude freddamente!

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 7 giugno 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	749.67	748.17	747.74
Pressione al mare	760.36	758.88	58.45
Temperatura	20.0	18.7	18.2
Umidità (0-100)	80	90	83
Vento Direzione	SE	SE	NW
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 17,5
Acqua caduta: mm. 15,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).
Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).
Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.
Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.20 — 17.25 — 18.55 — 21.40.
(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Servizio locale fra Tolmezzo e Villasantina

Partenza da Villasantina ore 7.10.
Arrivo a Tolmezzo: ore 7.23.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.5 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 19.10 — 20.4 (festivo fino ad Udine).
Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.3 — 22 (festivo da S. Daniele).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.
Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45
Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10
Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.10 — 14 — 17.20
Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.33 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)
Partenza da Tricesimo: ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).
Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)
Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).
Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*).
Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).
Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15
Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.
N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.
(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).
Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.
(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. - a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50
Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.
N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.
Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.
N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.
Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.
Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10.10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.
N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile